



## **Camera di Commercio: Osservatorio dell'economia il gap tra Centro-Nord e Sud vale 713 euro in più del 2006 e il Pil ferrarese è in leggero recupero**

713 euro a testa: di tanto si è allargata quest'anno la forbice della ricchezza prodotta tra Centro-Nord e Sud. Se per ogni italiano il Prodotto interno lordo (Pil) pro capite è di 25.921 euro, quello del Centro-Nord è stato di 30.505 euro, quasi il doppio dei 17.433 euro del Mezzogiorno. Ogni ferrarese produce invece una ricchezza di poco inferiore alla media nazionale, pari per l'esattezza a 25.824 euro.

Rispetto al 2006, nelle regioni più sviluppate del Paese l'incremento della ricchezza prodotta per abitante è stato di 1.143 euro, nel Mezzogiorno di 430. A Ferrara è stata di 1.024 euro, in termini percentuali l'aumento ammonta al 4,4%, una crescita superiore alla media sia nazionale che regionale.

E' quanto emerge dalla stima del Prodotto interno lordo provinciale nel 2007, presentata nell'ambito della 126<sup>a</sup> Assemblea di Unioncamere, svoltasi la scorsa settimana a Siracusa per far sentire il pieno appoggio delle Camere di Commercio agli imprenditori locali che si ribellano ad ogni forma di coercizione della libera iniziativa economica.

Le prime 60 posizioni della classifica nazionale, secondo i dati diffusi dall'**Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara** sulla base delle elaborazioni realizzate da **Unioncamere** e dall'**Istituto Tagliacarne**, sono occupate tutte da province del Centro-Nord. Ebbene, **Ferrara** occupa in questa graduatoria la 52<sup>a</sup> posizione (ultima nella nostra regione, seppure davanti a Genova), con una perdita di 4 posizioni rispetto al 2004, pur facendo registrare una crescita di 2 posizioni rispetto all'anno precedente. Il numero indice, per la nostra provincia, resta, peraltro, leggermente al di sotto della media nazionale: si attesta a quota 99,6, fatta 100 la media Italia, mentre nel 2006 era pari a 99,1.

Alle spalle di Milano, si collocano Bologna, Bolzano, Aosta e Modena. Quindi Roma, che mantiene un saldo sesto posto, seguita da Firenze.

Al capo opposto della graduatoria nazionale, Crotone, preceduta da Enna, Agrigento, Foggia e Lecce.

Ampliando l'intervallo temporale, dal confronto 2007-2004 emerge poi che la "top ten" delle province italiane si compone sempre delle medesime province: Milano conferma largamente il suo predominio, mentre alle sue spalle si collocano le "solite" Bologna e Bolzano.

**PIL per abitante. Anno 2007 e variazione 2006**

	<b>Totale (milioni. Euro)</b>	<b>Per abitante</b>	<b>Var. 2007/06</b>
Bologna	33.611	35.156	2,4
<b>Ferrara</b>	<b>9.128</b>	<b>25.824</b>	<b>4,4</b>
Forlì	11.259	29.739	4,7
Modena	22.885	34.110	4,2
Parma	14.180	33.697	4,6
Piacenza	7.920	28.411	5,2
Ravenna	11.382	30.412	3,9
Reggio Emilia	14.995	29.834	4,7
Rimini	8.585	29.162	3,8
<b>Emilia Romagna</b>	<b>133.945</b>	<b>31.666</b>	<b>3,9</b>
<b>Italia</b>	<b>1.534.561</b>	<b>25.921</b>	<b>4,0</b>

Per il **2008**, le previsioni Unioncamere (disponibili soltanto a livello regionale) scontano un rallentamento del Pil, degli investimenti e dell'export. Tuttavia, esse indicano che il primato della crescita del Pil spetterà proprio il prossimo anno all'Emilia-Romagna, insieme al Veneto ed alla Sicilia, tutte posizionate su di un tasso di crescita dell'1,8%. Questa dinamica sarà conseguente ad una crescita degli investimenti fissi lordi delle imprese emiliano-romagnole pari all'1,9% (le previsioni di maggiore crescita riguardano in tal caso Valle d'Aosta e Liguria). Leggermente più bassa, ed inferiore alla media nazionale (+ 2,3%), è la previsione di crescita delle esportazioni regionali (+ 1,4%). Le spese per i consumi delle famiglie aumenteranno infine nella nostra regione del 2,1%, preceduti in tal caso soltanto dal Veneto (+2,3%), ma ben al di sopra della media nazionale (+ 1,7%).

**Scenari di sviluppo delle economie locali**

	<b>2006</b>		<b>2007</b>		<b>2008</b>	
	<b>Emilia Romagna</b>	<b>Italia</b>	<b>Emilia Romagna</b>	<b>Italia</b>	<b>Emilia Romagna</b>	<b>Italia</b>
Prodotto interno lordo	2,7	1,9	2,2	1,8	1,8	1,5
Consumi delle famiglie	2,0	1,6	2,4	1,7	2,1	1,7
Unità di lavoro totali	2,0	1,6	0,8	0,8	0,7	0,7
Esportazioni	5,0	4,0	4,3	3,6	1,4	2,3
Investimenti fissi lordi	3,9	2,3	4,1	3,5	1,9	1,6

Riferimento per i Media:

**Camera di Commercio di Ferrara**

**Ufficio Stampa**

E-mail: [stampa@fe.camcom.it](mailto:stampa@fe.camcom.it)

Tel: 0532 783914 - 913

**La dinamica 2005-2009 nelle province dell'Emilia-Romagna**  
**Variazione % medie annue**

	<b>Esportazioni</b>	<b>Valore Aggiunto</b>	<b>Unità di Lavoro</b>
Bologna	1,8	1,6	0,9
Ferrara	3,3	1,6	0,6
Forlì Cesena	2,6	1,3	0,4
Modena	2,3	1,5	0,7
Parma	1,3	2,1	0,8
Piacenza	3,1	1,8	0,5
Ravenna	2,8	1,1	0,5
Reggio Emilia	1,9	1,1	0,4
Rimini	2,7	1,9	1,1
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>2,2</b>	<b>1,5</b>	<b>0,7</b>
<b>Italia</b>	<b>2,2</b>	<b>1,2</b>	<b>0,5</b>

Sulla base anche di precedenti previsioni disaggregate a livello provinciale, che peraltro ancora non tenevano conto di fattori che hanno poi ridimensionato le prospettive di crescita per il 2008 (come il clima generato dalla crisi finanziaria degli USA, innescata dall'insolvenza dei sottoscrittori dei mutui sub-prime, la forza dell'euro rispetto al dollaro e l'andamento delle quotazioni del petrolio) e relative ad un diverso periodo (media annua 2005-2009), si può immaginare che **Ferrara** seguirà tali andamenti, con valori lievemente inferiori alla media regionale.

---

Con preghiera di cortese pubblicazione

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Mauro Giannattasio)